

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. V
N. 1-7-A**RELAZIONE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**
(AFFARI COSTITUZIONALI - ORGANIZZAZIONE DELLO STATO - REGIONI
- DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO)(RELATORE **BRESSANI**)

SULLA

PETIZIONE N. 1*annunziata alla Presidenza della Camera il 18 giugno 1968*

Tangaro Vincenzo, da Napoli, chiede ulteriori provvedimenti di pensione a favore dei dipendenti statali perseguitati dal fascismo

E SULLA

PETIZIONE N. 7*annunziata alla Presidenza della Camera il 25 luglio 1968*

Tombaresi Antonio, da Roma, chiede un provvedimento di revisione sull'epurazione

Presentata alla Presidenza della Camera l'11 giugno 1969

ONOREVOLI COLLEGHI! — Viene sottoposta al vostro esame la petizione presentata alla Camera dal cittadino Antonio Tombaresi, che ha inteso avvalersi della facoltà riconosciuta dall'articolo 50 della Costituzione e disciplinata, nelle modalità di esercizio, dagli articoli 108 e 109 del Regolamento.

La petizione mira a sollecitare l'iniziativa legislativa del Governo al fine di una revisione della normativa in vigore, concernente i lavoratori licenziati o dispensati dal servizio o, comunque, danneggiati nel rapporto di lavoro o di pubblico impiego, in qualsiasi tempo, per motivi d'ordine politico.

Si assume, infatti, che le disposizioni a suo tempo emanate sia in favore dei perseguitati antifascisti, sia successivamente nei confronti dei dipendenti sottoposti a giudizio di epurazione non sono valse ad eliminare,

per tutti gli interessati, le conseguenze derivanti dalla estinzione del rapporto di lavoro, o dalla sua modificazione, operate per ragioni politiche.

Ci si riferisce specificamente al decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9, che ha per oggetto la riammissione in servizio degli appartenenti alle amministrazioni dello Stato, degli enti locali, parastatali e controllati dallo Stato, nonché alle aziende che gestiscono servizi pubblici e di interesse nazionale, già licenziati per motivi politici. Si fa riferimento, altresì, al decreto legislativo 7 febbraio 1948, n. 48, concernente la estinzione dei giudizi di epurazione e la revisione dei provvedimenti già adottati.

Partendo da una valutazione unitaria della situazione in cui versano dei cittadini, danneggiati nella loro posizione di lavoro du-

rante il regime fascista, perché antifascisti, oppure dopo il 25 luglio 1943 per il loro passato fascista, e ritenendo che per una insufficienza della normativa sopra richiamata o per altre cause estranee alla loro volontà i medesimi non abbiano potuto avvalersi dei menzionati provvedimenti reintegrativi, si chiede una legge che consenta anche per essi di eliminare in tutto o in parte le conseguenze derivanti dalla perdita del lavoro o dell'impiego.

Nel passato fu riconosciuta, più volte e da più parti, la opportunità di riesaminare la difficile condizione di coloro che sono stati allontanati dal lavoro per motivi politici e numerose furono, nelle diverse legislature, le proposte di legge a tal fine presentate.

Nella scorsa legislatura, inoltre, una petizione avente il medesimo oggetto venne presa in considerazione dalla Camera; le iniziative legislative ad essa collegate non ebbero per-

fezionamento per lo scioglimento delle Camere.

Congiuntamente alla petizione n. 7 del cittadino Antonio Tombaresi va esaminata la petizione n. 1 del cittadino Vincenzo Tangaro, diretta ad ottenere il riconoscimento quale effettivo servizio, ai fini del trattamento di pensione, degli anni di persecuzione fascista anteriori al 1933. Trattasi di specifico oggetto, che rientra peraltro nella più ampia materia investita dalla petizione n. 7.

Secondo il voto unanime della I Commissione, entrambe le istanze sono meritevoli di essere prese in considerazione dalla Camera, che altresì è chiamata a deliberare, a' sensi dell'articolo 109 del Regolamento, circa la loro trasmissione al Governo, per le iniziative che quest'ultimo intendesse assumere al riguardo.

BRESSANI, *Relatore.*